

# La Campania non è solo rifiuti

In questi ultimi tempi la Campania è etichettata come discarica d'Italia, ma essa non è solo questo.

La nostra regione sta intraprendendo iniziative che riguardano l'alimentazione e il contatto con altri paesi del Mediterraneo.

Infatti un articolo letto a scuola, "Diete mediterranee, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità alimentari dei paesi del Mediterraneo", mi ha fatto capire che la nostra regione ha anche lati positivi.

Tutto ciò è il risultato di un lungo processo che ha visto soggetti istituzionali, produttori e ricercatori scientifici impegnati nella definizione di politiche di sviluppo territoriali agro-alimentari proiettate nel bacino del Mediterraneo.

Si sono impegnati nella ricerca che promuove lo sviluppo tecnologico delle procedure produttive dell'agricoltura e dell'alimentazione, il dipartimento di scienze farmaceutiche (DIFARMA), la provincia di Salerno e l'istituto di scienze dell'alimentazione (ISA).

Il DIFARMA contribuisce a inseguire finalità di ricerche nell'ambito della scienza del farmaco.

In questo dipartimento è in corso lo studio di nuovi principi attivi attraverso lo studio di sostanze naturali, sia di origine animale che vegetale.

La provincia di Salerno che promuove la partecipazione dei giovani alle iniziative europee, favorisce gli scambi culturali ed economici fra le comunità dell'unione.

L'ISA presenta competenze nell'ambito della scienze e dell'alimentazione; Inoltre sta affrontando una ricerca che è di grande interesse in termini di salute per lo sviluppo della piccola industria meridionale (in particolare quella campana).



Bisogna abbattere le filiere, valorizzare i prodotti tipici campani, stabilire sicurezze alimentari con etichettature sempre più ricche di informazioni sul prodotto, per uno sviluppo eco-compatibile in sintonia con le normative europee; bisogna creare "data base" dei prodotti della dieta mediterranea, un centro di rete per gli studi su di essa e infine unioni tra regione Campania e Paesi del Mediterraneo nell'ambito alimentare e cosmetico.

Infatti mangiar sano aiuta a vivere bene e al ungo. I biologi italiani promuovono di effettuare una spesa sicura, in cui dobbiamo fare molta attenzione alla data di scadenza, al metodo di conservazione e all'etichetta.

La dieta mediterranea rappresenta la chiave che può restituire alla Campania il ruolo di centro di sviluppo dell'economia mediterranea.



Secondo me tutti questi piani per far rinascere la Campania sono molto importanti sia per lo sviluppo della stessa che per quello della nazione anche perchè i prodotti agricoli della nostra regione sono banditi indiscriminatamente dalle tavole del NORD.

Ciò è sicuramente sbagliato perchè ci sono campi non contaminati dai rifiuti. Quindi sarebbe giusto mappare, rendere noti ed etichettare quei prodotti che sono sicuri.

E' bene discostarci dallo stereotipo "DISCARICA D'ITALIA". In un momento di tale emergenza dove non si intravede una soluzione immediata, è doveroso impegnarsi per il futuro e la salvaguardia dei nostri prodotti mettendo in evidenza la parte positiva in termini di risorse umane e non della nostra regione, oggi sopraffatta dall'emergenza rifiuti.

Quindi proprio per questo bisogna cominciare a privilegiare le aziende del SUD iniziando a comprare prodotti del meridione (ovviamente sempre controllati); in Campania ad esempio ci sono ottimi pastifici, caseifici e conservifici.

Invito tutte le persone che leggeranno questo articolo a privilegiare gli aspetti positivi della Campania affinché non perda gli elementi che la caratterizzano.

***I.T.C. EMILIO SERENI***

***BIANCO ESPOSITO GIUSEPPE 2° F***